

È sull'onda: dopo una stagione boom è titolare in Nazionale

Francini, uomo di marmo

«Sono di Massa Carrara gente dal forte carattere...» Dopo aver sostituito Cabrini debutterà ufficialmente come terzino contro la Norvegia

LORENZO GIULIANI

FIRENZE Allenamento distensivo per gli azzurri di Vicini ieri al centro tecnico federale. La maggioranza degli atleti denuncia la muscolatura degli arti inferiori un po' contratta dovuta ad affaticamento dei centri con la collaborazione del suo secondo Sergio Brighenti si è limitato a far svolgere una leggera sgambatura.

Matteoli, Giannini, Altobelli, Dossena e Serena Tacconi Ferrara e De Agostini giocano ranno fra i viola il napoletano nel ruolo di stopper e sostituirà Fern De Agostini giocherà mediano e subentrerà al posto del centrocampista più affaticato Tacconi in porta e nella ripresa al posto di Zenga. I milanesi e sampdoria reduci dallo spareggio di Torino arriveranno nella mattinata e riposeranno. Se lo meritano.



Vicini stringe la mano ad Altobelli. Contro la Svezia serviranno i suoi gol

La società campione d'Italia con molto entusiasmo. «Sapevo dell'interessamento da parte del Napoli ma solo ora sono sicuro del mio trasferimento. Sono contento poiché con compagni del calibro di Maradona e Careca si può vincere la Coppa dei Campioni e lo scudetto. Inoltre trovare un allenatore che stimo molto mi dispiace dover lasciare».

Torino? Certo. Ci sono stato dieci anni. Arrivai che ero un ragazzo avevo appena solo 13 anni. A Torino ho moltissimi e amici non solo fra i compagni di squadra ma anche fra la gente e i tifosi. Però un'occasione come quella di passare al Napoli non la potevo perdere. Sono convinto che sotto il Ve-

suvo mi troverò molto bene. Cosa ne pensa sua moglie del trasferimento?

Mi ha già dato il benestare. Tanto più che mio figlio ha appena due anni e mezzo. Tra l'altro quando mi ha sposato sapeva che un giorno mi sarei trasferito. Mio padre lavora a Massa presso un'industria che lavora il marmo. Mia madre è casalinga.

Ad Oslo, in Norvegia, saluterà il suo battesimo ufficiale in Nazionale. È emozionoso?

Sono di Massa appartengo ad una popolazione che conosce i sacrifici e vanta un carattere a prova di bomba. Nonostante non sarei sincero se dicessi che non penso già all'amicizia con i norvegesi. In Nazionale A ho già giocato subentrando a Cabrini che si era infortunato. Però non ero mai partito titolare. Ed è appunto per questo che le responsabilità sono maggiori che penso non solo alla partita amichevole con la Norvegia ma anche alla partita di Stoccolma contro la Svezia che vale la qualificazione per gli europei. Un risultato positivo può significare infatti la quasi certezza di disputare il torneo continentale.



Dal Toro al Napoli passando per la nazionale

Giovanni Francini ventiquattro anni una carriera tutta nel Torino con una breve parentesi alla Reggina è una delle grandi realtà del calcio italiano. Da un anno è passato nelle file del Napoli campione d'Italia. È il coronamento di una stagione esaltante che ha chiuso al fluidificante ex granata le porte della nazionale A di Azeglio Vicini dove è destinato a raccogliere l'eredità di Antonio Cabrini dopo essersi messo in gran luce nella Under 21 finalista della passata edizione della Coppa Speranza.

Vecchia corsa per vecchio campione?

Un vecchio pilota per la corsa più vecchia del mondo? L'ex campione del mondo di Formula Uno, Mario Andretti (nella foto) dopo aver conquistato la pole position ha buone chance di aggiudicarsi la 71ª edizione della 500 miglia di Indianapolis. Il veterano Andretti ha già vinto ad Indianapolis nel 1969. Oggi tra i suoi avversari ci sarà anche il figlio Michael. Alla rocambolesca corsa da sempre segnata da incidenti più o meno gravi prenderà parte anche il pilota italiano Fabrizio Barbazza. Barbazza 24 anni viene da Monza e alla 500 miglia sarà un «rookie» cioè un pilota che per la prima volta corre a Indianapolis.

Seleer «para» Schumacher

Lex portiere della nazionale della Rti Toni Schumacher con il suo libro «Fi schio di zio» ha tirato una violenta bordata sull'uso del doping tra i giocatori della Germania Federale. Un altro ex nazionale il centravanti Uwe Seleer si è assunto il ruolo di portiere e «para» le accuse di Schumacher dicendo che Toni ha scritto il libro solo per fare soldi e che le sue accuse sono infondate. «Per me - ha aggiunto Seleer - il calcio è sempre stato una cosa pulita».

Tacconi «uomo-Juventus»

Tacconi - la Juventus non fallisce mai per due anni di seguito. Poi si è impegnato a fare gli onori di casa a due nuovi acquisti juvenini il libero Tricella e il terzino De Agostini.

Elkjaer nei panni di Amleto

Si gioca a Odense la città natale del favoloso Anderssen e un po' di suspense non poteva mancare. Nesun orco o strega ma il dilemma per uno dei «prencipi» del calcio danese. Nell'amichevole tra il Verona e una nazionale della Danimarca che si giocherà martedì non si sa ancora con quale delle due squadre giocherà la punta danese del Verona Preben Elkjaer (nella foto). Una decisione vera presa all'ultimo minuto.

La messa in mora dei «quattro mori»

loro stipendi. L'amministratore unico del Cagliari calcio il prof. Lucio Corbeddu però nega su tutta la linea. «Non è vero - dice l'amministratore unico - che gli stipendi sarebbero stati promessi e poi negati».

RONALDO PERGOLINI

A due passi dalla gloria. Inchiesta sui calciatori meteora. Loris Boni, dalle stelle di Roma alla polvere di Legnano

Un contadino sui campi della C

LEGNANO Prima della Roma di Boniek c'era la Roma di Boni. E per giunta i due si assomigliano anche stessacapigliatura stessi baffi stessi brufoli. Ma di Loris Boni classe 53 bresciano 265 partite tra A e B 16 volte under 21 zurro nella capitale sono in pochi a ricordarsi. Forse l'oste o il macellaio oppure qualche amico vero «conquistato» fuori dal campo. Dai vecchi colleghi neppure una telefonata mai una cartolina recapitata. Lasciò Legnano dove tra le nebbie lombarde Boni consuma in C i gli ultimi scampoli di una carriera che è stata lunga e fulminea al tempo stesso.

Anche le stelle del firmamento cadono. Le cronache sportive ci hanno abituato a repentini successi e a improvvisi rovesci. È facile disperdersi in un mondo complicato e chiuso come quello del calcio. Così la serie C è piena di calciatori che hanno vestito la maglia azzurra, che hanno solcato

i grandi stadi della A, che hanno toccato con mano la notorietà e poi l'hanno gettata al vento. Il successo perduto, la vita in provincia, i sogni che restano nel cassetto, le ambizioni sbagliate, la nostalgia sono i tratti salienti di un «viaggio» tra questi campioni mancati.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO FERRAZZI

dubbio e da una crisi. Il colloquio con Boni è in un viaggio nella malinconia. Tutto comincia nel marzo '76 quando la sua gamba si scontra con quella più arcigna di Chinaglia. Il derby romano si tramuta in dramma rottura del collaterale esterno del ginocchio destro. L'atleta sdrucito a terra è sofferente stringe i denti guarda la platea diventata improvvisamente ammutolita. La barella il dolore il tunnel dello spogliatoio l'autoambulanza che corre verso l'ospedale. Lo stadio che torna ad essere un boato tutto ciò appartiene ad un incubo lontano che talvolta si approssima alla mente sconvolgendo la quiete della memoria una vita che è stata così ma che forse poteva essere diversa.

«La fortuna non si trova dietro l'angolo per uno che è figlio di un fattore». Quindici anni sui grandi ovali del calcio i primi soldi spediti a casa nel '72 i genitori che per scaramanzia - quasi per non rompere un incantesimo - non lo hanno mai visto giocare dal vero. Eppure tutto sembrava perfetto quando il calcio lo strappò dalla sua umiltà paesana per farlo grande pensata un esordio in serie A a diciassette anni e mezzo quasi che pelo in faccia l'amore ancora da conoscere e una bestia chiamata Schnellinger davanti a te che sino a ieri era solo una figurina Panini. Quattro anni a Genova quattro a Roma Pescara Cremona e poi Legnano. «A Ge-

na ero troppo giovane per guadagnare nella capitale al tempo era più forte la Lazio e noi giallorossi lottavamo per non retrocedere. Nelle provinciali poi il salario è minimo. Adesso sono stato punito da un tecnico forse ad un'operazione specialistica. E faccio anche il pendolare».

che quel giovane scapolo si era fatto nella capitale. O forse il suo carattere chiuso poco disponibile alle chiacchiere.

«Ho dei rimpianti sarei un bugiardo a dire il contrario. Potrei esserci anch'io sul piedistallo del calcio anche a 33 anni». Le albe di Grontardo nella campagna cremonese sono sempre diverse segnate dai ritmi costanti delle stagioni.

«No non ho nostalgia delle grandi città. Là il cielo è orizzonte e il sole non esistono più. Ho nostalgia del non ritorno. Di una tappa conclusa chiusa che non tornerà più. Boni ha ritrovato serenità nella azienda zootecnica gestita dalla moglie. Ed ha ritrovato la passione antica e familiare per la campagna. Ha scoperto un frutteto abbandonato e ora tenta di rivitalizzarlo. Una scommessa come tante. Ogni mattina Boni veste i panni dell'agricoltore ha un appuntamento da rispettare con i 500 piante di pere. Poi verso le 11.30 sale sulla sua macchina e si getta nel vortice autostradale milobardo lambisce appena Milano e vola verso Legnano.



Loris Boni, vecchio campione degli anni 80, ora fa l'agricoltore e il calciatore per diletto nel Legnano

Un ora e un quarto di macchinapuntale come un orologio. A pranzo con la madre che vive proprio lì poi al campo per la sgambata quotidiana.

La vita di Legnano calcistica è amara quest'anno la squadra è già retrocessa in C2 il pubblico è scarso le casse sociali molto asciutte. E allora quell'Olimpico pieno quello stadio di San Siro grondante di tensione quel Marassi pieno di striscioni sono simboli di una storia che si dilata sino a diventare flebile sino a fare smarrire i connotati del proprio passato.

In campo Boni sgambetta ancora prima del fischio di inizio si fa il segno della croce passano cinque minuti e tira la

La giornata di serie B. Vertice e coda: è la domenica degli scontri diretti

Campeonato di serie B, quint'ultima giornata. Si comincia ad intravedere lo strascico d'arrivo. Ma nulla è ancora deciso. Promozione e retrocessione sono ancora tutte da inventare. E nei due discorsi sono impegnati tre quarti delle squadre. Tutte con possibilità pressoché identiche. Come è costume della serie B, tutto verrà dunque deciso nel volatone finale.



Bolchi

ROMA Il campionato di serie B è davvero un rebus. Promozione e salvezza sono ancora in alto mare. Nessuna squadra può sentirsi quasi in serie A. Nessuna. Il campionato è vastissimo come mai era accaduto negli anni precedenti. A sognare la serie A sono in sette altrettante a sperare di salvarsi senza contare quelle squadre che sono alla periferia delle zone mutate e nella possibilità di essere risucchiate. In serie B infatti non esiste la sicurezza assoluta. Soltanto quattro squadre su venti possono essere considerate fuori da ogni giro. Sono il Lecce, la Triestina, il Modona e l'Arezzo. Per loro il campionato non riveste più alcun interesse. Ora possono soltanto divertirsi a recit-

tare il ruolo di giudici (seve n?) di promozioni o retrocessioni. Premesso questo veniamo alla giornata odierna che può anche chiarire molte cose. In alto ci sono due scontri diretti da seguire con molta attenzione. A Messina ad affrontare il Parma. Tutte e quattro sono in classifica a trentasette punti, poco distanti dalla leader Cremonese e dalla vice leader Pisa.

Due partite che potrebbero mettere fuorigioco due delle sette pretendenti alla promozione. Supposizione perché se Cremonese, Pisa e Cesena le altre tre che sognano la serie A dovessero incontrare degli ostacoli in trasferte da cardiopalmo

SERIE B

Arezzo-Catania (0-1) Acri
Bari-Taranto (1-1) Salsola
Bologna-Samb (2-1) Del Forno
Campob-Vicenza (1-1) Frosi
Genoa-Parma (1-1) Megni
Lazio-Cagliari (0-1) Leni
Lecce-Cesena (0-3) Bergamo
Messina-Pescara (1-1) Casarin
Modena-Cremona (0-3) Mattei
Triestina-Pisa (1-2) D'Elia

CLASSIFICA

Cronometri punti: 39 Pisa 38 Pescara 37 Genoa-Cesena Parma e Messina 37 Bari 35 Lecce 34 Triestina (4) e Modona 32 Arezzo 31 Bologna 30 Vicenza 29 Taranto e Roma 28 Campobasso e Samb 27 Catania 26 Cagliari (5) 21

PROSSIMO TURNO

31/5/87

Bologna-Taranto
Cagliari-Modena
Campob-Triestina
Catania-Bari
Genoa-Lazio
Lecce-Cremonese
Parma-Cesena
Pisa-Pescara
Samb-Messina
Vicenza-Arezzo

SERIE C1

GIRONE A

Ancona-Varese-Sariano
Cantese-Rimini-Vasselli
Legnano-Monza-Ceccorini
Lucchese-Fano-Arcovito
Mantova-Padova-Conforti
Piacenza-Trento-Gargulio
Prato-Spal-Boggi
Rondinella-Carrarese-Monni
Spesa-Reggiana-Desch-n

CLASSIFICA

Piacenza punti 46 Padova 45 Reggiana 42 Spal 35 Cantese 33 Monza e Trento 31 Fano Varese 1 Prato e Roma 30 Lucchese 28 Ancona e Spesa 27 Carrarese e Rondinella 26 Mantova 24 Legnano 17

PROSSIMO TURNO

(31-5-87)

Carrarese-Piacenza
Cantese-Mantova
Fano-Rondinella
Monza-Spesa
Padova-Prato
Reggiana-Lucchese
Rimini-Ancona
Trento-Spal
Varese-Legnano

Messina-Pescara è anche sfida Scoglio-Galeone

SERIE C1

GIRONE B

Catanzaro-Brindisi-Brun
Foggia-Casertana (post 27-5)
Lecce-Livorno-Pomertina
Martina-Reggio-Benazzolo
Monopoli-Campari-Grott
Salernitana-Benevento-Lorusso
Siena-Barietta-Manfredini
Sorrento-Cosenza-Cancrini
Teramo-Nocerina-Bizzarri

CLASSIFICA

Catanzaro e Barietta punti 40 Casertana 38 Campari 34 Monopoli e Cosenza 33 Teramo 32 Foggia 31 e Nocera 31 Reggiana 30 Salernitana Livorno e Brindisi 29 Leca 28 Martini 27 Benevento 25 Siena 23 Sorrento 21

PROSSIMO TURNO

(31-5-87)

Barietta-Catanzaro
Cantese-Sorrento
Brindisi-Salernitana
Campari-Teramo
Casertana-Martina
Cosenza-Ata
Livorno-Foggia
Nocera-Monopoli
Reggiana-Siena

SERIE C2

GIRONE A

Alessandria-Entella-Casale
Cuneo-Pinerolo-Civitanova-Dietho
Mantova-Carbonara-Monte
Vercelli-Olb-Novara-Sarremone
Pistoiese-Pro Vercelli-Ponteder
Torres-Sorso-Asti

GIRONE B

Chevo-Pievigina-Giorgione-Ve
nezia-Mestre-Suzzara-Olivado-
Pro Patria-Cremona-Pavia-Sas
suolo-Pergo-rama-Treviso-Osp
talento-Varese-Pordenone-Vog
herese-Montebelluna

GIRONE C

Bisceglie e Vis-Pesaro-Casertano
Lanciano-Cesena-Galatina
Frosinone-Francavilla-Raven
na-Gul-anova-Andria-Macerata
se-Angitola-Matera-Civitavecchia
Perugia-Jesi

GIRONE D

Ischia-Nissa-Juve-Stabia-Giarre
Lecce-Vaidano-Lodigiani-Afra
golese-Peginese-Pro-Cisterna
Rende-Cavese-Scafusa-Frosino-
Napoli-Trapani-Nola-Turris-Ercola
nese

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AVVISO DI CONCORSI

La Regione Emilia Romagna ha indetto i sottolencati concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura di:

1 posto vacante. I qualifica dirigenziale 1r/11/84 profilo professionale di «dirigente addetto ad attività sociali e formative» (da assegnare al Servizio maternità infantile, con compiti di gestione e coordinamento delle competenze regionali in materia di assistenza alla maternità in fanzia età evolutiva).

4 posti vacanti. I qualifica dirigenziale 1r/11/84 profilo professionale di «dirigente addetto ad attività funzionali giuridico-amministrative» (da assegnare alle funzioni proprie della qualifica di ordine giuridico e/o amministrativo nei servizi centrali e decentrate della Regione).

Le domande di ammissione ai concorsi redatte in carta da bollo e firmate dagli aspiranti dovranno pervenire al Servizio Personale della Regione - Viale Silvani, 6 - Bologna entro le ore 14.00 del 19 Giugno 1987.

Coloro che intendono partecipare ad ambedue i concorsi dovranno presentare separate domande per ciascuno di essi. I bandi dei concorsi sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 68 del 20/5/1987, nonché in copia presso la Sede Regionale di Viale Silvani, 6 - Bologna e consultabile presso qualsiasi Servizio Regionale e presso l'Albo Pretorio dei Comuni della regione.

LA SASSONESE AGLI AFFARI ISTITUZIONALI
LEGISLATIVI E AFFARI GENERALI
Mario Del Monte